

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROTUNDO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere se il Governo sia al corrente di quali siano lo stato e i tempi di avvio della procedura per la cessione ai nuovi gruppi imprenditoriali della catena commerciale Cedis-Gum da parte dell'amministratore straordinario dottor De Feo, tenuto conto che la cassa integrazione per i 600 lavoratori interessati dalla vertenza scade il 30 novembre 2003. (5-02481)

CRISCI, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI e MARIOTTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la condizione dei lavoratori che sono impegnati per periodi prolungati in attività produttive classificate a rischio di « incidente rilevante », merita una particolare considerazione nel momento in cui si intende affrontare la revisione della legislazione in materia previdenziale;

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 17 maggio 1988 si è data attuazione alla direttiva CEE n. 82/51 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge n. 183 del 16 aprile 1987;

con il decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 è stata recepita la direttiva n. 96 del 1982 relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

i dipendenti di dette aziende lavorano o hanno lavorato in condizioni critiche, sia sul fronte della sicurezza che su quello dell'igiene del lavoro;

i gestori degli impianti a rischio di incidenti rilevanti sono tenuti a predi-

sporre tutte le misure necessarie a prevenire gli incidenti ed a limitare le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;

nella situazione sopra descritta, si trovano senz'altro le maestranze della ex SAIG SpA che, ai sensi dell'articolo 18 del citato decreto legislativo n. 334 del 1999, con provvedimento della regione Abruzzo è stata classificata impresa « a rischio di incidente rilevante »;

in analogia con quanto disposto per i lavoratori dell'aerea di Seveso, sembra appropriata la predisposizione di idonei provvedimenti di tutela specifica per tali maestranze —:

se non ritenga di dovere assumere idonee misure di tutela, anche previdenziale, per i lavoratori della ex SAIG SpA e per tutte le maestranze che si trovino nelle medesime condizioni di esperienza lavorativa, esercitata in condizioni critiche e di particolare disagio e pericolosità per la loro salute ed incolumità. (5-02485)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 aprile 2001 il Consorzio salumi tipici piacentini ha presentato al ministero delle politiche agricole dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi — dottoressa La Torre — richieste di modifica al disciplinari dei prodotti coppa piacentina DOP, pancetta piacentina DOP e salame piacentino DOP;

dette richieste di modifica sono state pubblicate sulle *Gazzette Ufficiali* n. 118 del 23 maggio 2001 e n. 119 del 24 maggio 2001 — per accogliere eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati — prima della loro trasmissione alla Commissione europea;

in data 6 giugno 2001 e 6 maggio 2002 il Consorzio salumi tipici piacentini ha segnalato errori nei testi pubblicati sulle *Gazzette Ufficiali* citate. Dette segnalazioni di *errata corrige* sono state pubblicate sulle *Gazzette Ufficiali* n. 261 del 9 settembre 2001 e n. 138 del 14 giugno 2002;

nelle more dell'approvazione, da parte della Comunità europea, delle modifiche da apportarsi ai disciplinari, il Consorzio salumi tipici piacentini, in data 18 marzo 2002, ha richiesto al ministero delle politiche agricole che venisse accordata la « protezione nazionale transitoria » — secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento 92/2081/CE, come modificato dal Regolamento 97/535/CE — al fine di poter produrre secondo il disciplinare modificato, ancorché non ancora ufficialmente approvato;

a tutt'oggi non è ancora pervenuta al Consorzio alcuna comunicazione da parte del ministero dell'avvenuta accettazione delle modifiche proposte da parte della Comunità europea; né il medesimo ministero risulta avere accordato la « protezione nazionale transitoria » —:

se e quali urgenti iniziative intenda assumere al riguardo, in particolare rispetto alla richiesta di accordare al Consorzio che qui interessa la « protezione nazionale transitoria ». (5-02487)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOLENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni nel mare Adriatico si assiste allo scontro tra i pescatori pugliesi, in particolare quelli di Manfredonia, e le autorità della Croazia, scontro che a volte ha portato persino all'uso delle armi da parte della guardia costiera croata e a processi nei confronti di pescatori pugliesi accusati di sconfinamento nella acque territoriali croate;

la Croazia avrebbe intenzione di individuare nell'Adriatico, in acque internazionali, una Zona Esclusiva Economica (Z.E.E.), il che aggraverebbe una situazione già critica, con grave nocumento per la pesca italiana e pugliese —:

se il Ministro è a conoscenza dei fatti esposti in premessa, e se e su quali presupposti giuridici la Croazia potrebbe effettivamente costituire una Z.E.E. estesa alle acque internazionali nell'Adriatico;

se eventualmente il Governo intenda opporsi alla costituzione della Z.E.E. croata, sia in sede bilaterale che multilaterale, ivi compresi gli organismi internazionali competenti in materia di diritto del mare;

quali misure intenda prendere il Ministro per tutelare il settore della pesca nel mare Adriatico in relazione ai conflitti richiamati in premessa. (4-07779)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi violente alluvioni hanno devastato il comprensorio del Calatino, in provincia di Catania;

milioni di metri cubi di acqua e fango hanno invaso strade e campagne dei comuni situati in tale area, distruggendo intere coltivazioni di agrumeti, uliveti, frutteti e piantagioni di ortaggi, lasciando, oltre ai detriti, rabbia e disperazione nel cuore dei coltivatori;

i danni provocati dalle alluvioni hanno messo in ginocchio le aziende agricole, le quali si sono viste intasare pozzi, invasi e impianti di irrigazione;

i torrenti Mulino Grande e Gatta hanno subito superato gli argini inondando i terreni circostanti, stessa dinamica per l'area compresa tra i Comuni di Mirabella Imbaccari e Caltagirone dove il fiume Tempio ha straripato causando ingenti danni;

anche la viabilità ha subito gravi ripercussioni, si calcola che almeno dieci chilometri di strade siano stati inghiottiti dall'acqua; così anche la rete fognaria;

risulta dunque evidente la necessità di porre rimedio agli inadeguati interventi effettuati negli ultimi anni sul territorio, la cui vulnerabilità è ormai palese, e sulle infrastrutture, come per esempio la diga Pietrarossa di Mineo, che dovrebbero garantire maggiore sicurezza in casi d'emergenza —:

quali misure urgenti intenda adottare il Ministro interrogato al fine di assicurare il miglior sostegno possibile agli agricoltori e alle aziende agricole. (4-07783)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le lesioni cutanee croniche, come ulcere da piede diabetico, ulcere da decubito e ulcere venose degli arti inferiori, rappresentano una componente importante della spesa del servizio sanitario nazionale;

in Italia circa 2 milioni di individui e le loro famiglie sono coinvolti nel problema;

il costo annuale per il sistema sanitario italiano è stimato superiore a 1,5 miliardi di euro;

l'impatto sociale delle patologie ulcerative è tra i maggiori nel panorama sanitario;

il maggiore costo del trattamento è costituito dal tempo di assistenza necessario per cambiare le medicazioni, che si aggira fra il 58 ed il 95 per cento dei costi totali;

sono state sviluppate molte medicazioni moderne per facilitare la gestione delle lesioni e ridurre la frequenza delle visite infermieristiche;

le attuali medicazioni mirano a mantenere l'ambiente della lesione umido, a prevenire le infezioni e, con l'avvento delle medicazioni attive, mirano a ridurre il tempo di guarigione;

l'utilizzo di medicazioni appropriate potrebbe ridurre il costo totale sanitario almeno dell'80 per cento;

tra le medicazioni comunemente in uso, quelle antimicrobiche hanno dimostrato di avere la stessa efficacia degli antibiotici nel ridurre le infezioni della lesione, con un vantaggio economico tale da diminuire i costi dell'85 per cento;

le linee-guida cliniche internazionali hanno riconosciuto l'importanza di utilizzare medicazioni appropriate, disponibili in una vasta gamma in modo che i professionisti possano scegliere quella che meglio si adatta alle caratteristiche della lesione;

nella quasi totalità dei paesi europei, con esclusione dell'Italia, esiste una normativa per il rimborso dei prodotti « avanzati » di medicazione delle ulcere cutanee croniche, intesa a sgravare il servizio sanitario nazionale dai costi di gestione ed a fornire un servizio di buon livello ai pazienti;

è stato condonato uno studio sulla riduzione del costo del trattamento delle infezioni, firmato dal dottor Roberto Cassino, medico geriatra, presidente di Vulnera, centro vulnologico italiano di Torino, il quale ha randomizzato 150 pazienti che presentavano lesioni croniche con segni di infezione, trattandoli con Actisorb o antisettici;

nel citato studio del dottor Cassino le lesioni sono state trattate finché i segni di infezione non sono scomparsi;

le spese derivanti da ogni elemento del trattamento con antibiotici sono state messe a confronto con le spese legate alla